

Anno IX

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
domenico.
Associazione per tutta Italia lire
20 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
i Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
quadrietto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 24 Luglio

Oggi i dispacci ci annunciano che l'Assemblea di Versailles ha respinta la proposta Perier sulla proclamazione definitiva della repubblica. Ciò era facile a prevedersi, specialmente dopo che Mac-Mahon si era espressamente dichiarato contrario a quella proposta; ma è singolare che la reazione di questa, sia dovuta proprio a quei deputati medesimi che ne avevano, col loro voto, approvata l'urgenza, e che ora hanno mutato d'avviso per semplice fatto del ritiro del Magne, con che, secondo essi, « è scomparso il pericolo del bonapartismo ». In seguito venne respinta anche la proposta di scioglimento dell'Assemblea, che era stata presentata dal Malleville; e pare che oggi sarà presentata una mozione pell'aggiornamento delle leggi costituzionali non si sa ancora a qual'epoca. Questa mozione se fosse approvata potrebbe influire sopra un nuovo voto che venisse praticato nell'Assemblea circa il suo scioglimento; dacchè parechi membri del centro sinistro, che nella votazione di ieri si sono astenuti, hanno dichiarato che voterebbero lo scioglimento, qualora ogni altro progetto costituzionale venisse respinto. Telegrammi privati dicono che la reazione della proposta Perier ha fatto aumentare i fondi. Il 5% francese che la Borsa di ieri segnava 97,55, era ricercato sui boulevards al 98.

A conferma della buona accoglienza accennata dal telegioco, che trovò in Francia il discorso pronunciato ad Avignone da Nigra, troviamo nel *Moniteur Universel*: « Il governo francese fu sensibilissimo alle parole che il sig. Nigra, ministro d'Italia a Parigi, pronunciò in Avignone in occasione del centenario del Petracca. Abbiamo appena bisogno di dire che quelle parole hanno un carattere interamente ufficiale e possono esser considerate come l'espressione dei buoni rapporti che esistono in questo momento fra Roma e Versaglia. L'opinione pubblica in Francia le ha accolte con una viva soddisfazione alla quale noi siamo lieti di associarci ». A proposito delle parole di Nigra è notevole il fatto ch'esse hanno sconcertato del tutto il piano progettato dai legittimisti, i quali volevano dare alla festa di Avignone un carattere clericale e anti-italiano. Il discorso di Nigra ha costretto quel « più » prefetto ad acclamare all'Italia e, *ab loco*, a darsi l'apparenza di liberale.

L'*Irurac-Bal*, giornale di Bilbao, pubblica il testo d'un proclama del generale carlista Andrés Ormaechea, già colonnello nell'esercito regolare, che sorpassa in brutalità ferocia lo stesso Dorregaray. Infatti, quest'ultimo si era limitato a far fucilare il decimo dei prigionieri presi intorno ad Estella; ma il signor Ormaechea, rappresentante di Don Carlos in Biscaglia, va molto più lungi, e se la piglia a dirittura colla popolazione civile. Egli difatti ha ordinato di imprigionare tutti i *liberali* della parte della Biscaglia occupata dalle bande carliste, e di farne fucilare uno, tirandolo a sorte, ad ogni colpo di cannone della squadra governativa contro la costa. Il citato giornale soggiunge che la situazione degli ostaggi è spaventosa. Gettati alla rinfusa, donne, fanciulli, vecchi, in antri infetti, sottoposti ad un'agonia orribile, con tutti gli orrori dell'incertezza, aspettano ad ogni istante una morte immediata. Questo atto di barbarie feroce, freddamente calcolato, eseguito con un raffinamento di crudeltà inaudita, ripugnerebbe alle tribù sanguinarie e selvagge dell'Africa del Sud. « Il bando di questo preteso generale, conclude l'*Irurac-Bal*, è un oltraggio alla civiltà, un attentato contro la umanità, una sfida alla coscienza pubblica ». Non è quindi a sorprendersi che lo stesso Cabrera, invitato a recarsi ad una conferenza borbonica a Dax, abbia, a quanto dice oggi un dispaccio, risposto: « Dite a Don Carlos che non farò mai causa comune con cannibali e con fanatici ». Intanto si conferma anche oggi che nessuna Potenza ha manifestato il pensiero di suggerire un intervento in Spagna essendo il maresciallo Serrano persuaso di poter venire a capo, colle forze delle quali dispone, dell'insurrezione carlista.

Secondo un dispaccio che il *Cittadino* riceve da Lisbona in data di ieri, il giornale ufficiale del Portogallo afferma che il governo è assolutamente estraneo alla pretesa candidatura di un membro della famiglia di Portogallo al trono di Spagna. I membri della famiglia reale portoghese sono fieri dell'autonomia della loro patria, e non vi rinunzierebbero a nessun costo.

La *Gazzetta della Borsa* di Berlino dice che l'ammiragliato tedesco si occupa attivamente per dare un serio impulso alle costruzioni navali. Molti industriali sono autorizzati a costruire navi da guerra per il governo, al quale preme sovrattutto che i relativi materiali vengano forniti dal paese stesso; la marina tedesca vuol emanciparsi da ogni tributo straniero in questa come in tante altre cose. Fino ad oggi i materiali per alberatura venivano dalla Svezia e dalla Norvegia, le corazzate di ferro e di rame dall'Inghilterra. I signori Krupp cominciarono, già dall'anno scorso, a fabbricare anch'essi codesti oggetti; mercè la loro perseveranza, riuscirono benissimo e lo scopo vagheggiato è in gran parte raggiunto.

I fogli clericali risuonavano da qualche settimana di inni di gioia per la vittoria elettorale riportata dal loro partito nel Giura bernese, nelle elezioni dei candidati ai posti di prefetti e di presidenti dei tribunali nei vari distretti. Convien sapere che nel Cantone di Berna quei funzionari vengono periodicamente rinnovati. Allorquando scade l'ufficio di quelli che sono in carica, si apre uno scrutinio popolare, ma i nomi che escono trionfanti dall'urna non sono però eletti definitivamente. La nomina definitiva spetta al Gran Consiglio (Assemblea cantonale) che può scegliere fra i candidati che ottengono maggior numero di suffragi e quelli che vengono proposti dal Consiglio esecutivo (governo del Cantone). Ora avviene che mentre le elezioni diedero la maggioranza ai candidati clericali, il Consiglio esecutivo proporrà invece i funzionari attualmente in carica che sono ai clericali avversissimi. Ed è certo, che il Gran Consiglio darà la preferenza a questi ultimi. Dunque la vittoria riportata dai clericali mercè i voti degli ignoranti montanari del Giura sarà come non avvenuta.

DIVAGAZIONI ECONOMICHE
NEL CAMPO DELL'INDUSTRIA CAMPAGNUOLA.

V.

Altri desideri — Effetti già prodotti dall'Associazione agraria — Le macchine agrarie — I trebbiatori a vapore ed i trebbiatori ad acqua — L'intelligenza umana dominatrice delle forze della natura — Il lavoro intellettuale emancipa dal lavoro materiale — Anche il contadino è un uomo — Il socialismo buono: cioè non quello invidioso e birbaccione, che vorrebbe distruggere l'eredità civile delle altre generazioni che ci precedettero, e sommuovere l'uomo contro l'uomo per condurci alla guerra sociale e conseguentemente alla barbarie: ma bensì quello che avanza al dovere ed al piacere del lavoro anche i più agiati, e rende tutti partecipi del bene dell'intelletto, quello che non disperde la ricchezza nel vizio e nella lussuria indegna dell'uomo, ma l'adopera a lenire tutti dolori, ad alleviare le miserie, ad aprire scuole, ad accomunare i beni materiali ed i provvedimenti della carità educatrice a tutti gli uomini, a tutti i fratelli.

L'uomo libero, l'Italiano che ha conquistato la sua dignità di cittadino indipendente, non si lascierà più trascinare in quelle lotte politiche, che mirano a suscitare Italiani contro Italiani, per monopolizzare il potere e scambiare tirannia con tirannia, servitù con servitù; ma gareggierà nello studio e nel lavoro per inalzare sé stesso e gli altri, per rendersi benefattore dell'umanità.

Pur troppo dobbiamo anche perdere talora il nostro tempo a combattere i vizii rinascimenti, le prepotenze e gli egoismi rinati sotto altra forma, i difetti ereditati, che passarono nel sangue, nelle abitudini di tanti. Ma noi vecchi, tornando ai nostri primi istinti, cileveremo da queste lotte, che sono sovente una triste necessità, e daremo ai giovani l'esempio di portare le loro gare nei miglioramenti sociali. Anche noi lascieremo i morti seppellire i morti, come insegnava Cristo, ed inviteremo i giovani ad occuparsi dei vivi, e prima di tutto di sé stessi cogli altri studi e colle loro applicazioni al sociale benessere. Già c'è tanto da fare, che resta abbondante lavoro ed una morale soddisfazione per tutti.

In ogni famiglia, in ogni Provincia, in ogni villaggio c'è tanto da fare, acquistando a sé onore ed un grande beneficio alla Nazione, che quest'opera, per molte generazioni intermesse, resta in molta parte da eseguirsi in tutta Italia.

Quando noi abbiamo desiderato e procurato che, oltre agli studi che ci confinavano nella morte antichità, avessimo quelli delle scienze applicate che iniziano ad un più nobile e più utile lavoro tutta la nostra giovinezza, abbiamo veduto chiaramente le molteplici vie per le quali essa potrebbe rendersi utile a sé stessa ed agli altri. Abbiamo procurato che altri mettessero in pratica quello che per noi era il frutto degli studi solitari della nostra giovinezza e che, dominando lo straniero nella cara patria nostra, non potevamo allora mettere in atto. La generazione presente però può farlo, in grazia alla generazione dei preparatori e dei liberatori, che non invidia ad essa il godimento di quei beni, cui essa soltanto nell'idea d'un avvenire migliore potrebbe gustare.

Sì, questa giovinezza sarà migliore di noi; ma la nostra coscienza ci dirà, per unico ma grande conforto, che lo sarà un poco anche in grazia nostra.

Ma la trebbiatrice locomobile a vapore fu ad ogni modo quella che rese popolare questo modo di trebbiatura a macchina e permise ai nostri contadini di attendere meglio ed a tempo debito ai fieni, agli animali, alla vigna, al sorgo-turco ed a tutti i prodotti secondari ed agli

animali, che si opportunamente vennero ad arricchire la nostra economia agricola.

Così a poco a poco si viene anche nella nostra agricoltura a praticare la massima inglese, che quello che può essere fatto dalle forze della natura ed ottenuto mercè i congegni meccanici, non abbia da farlo l'uomo. A lui resta sempre l'opera dell'intelligenza, la direzione suprema di queste forze naturali, e l'opera più diligente e più sana che si richiede sia nella cura molteplice degli animali, sia nel perfezionamento delle coltivazioni, sia nella trasformazione dei prodotti agricoli mediante le industrie sussidiarie, sia nella manipolazione più proficua dei concimi, nello studio degli emendamenti del suolo, e da ultimo nella coltura civile e morale degna dell'uomo, che col lavoro intellettuale si emancipa sempre più dalla parte più penosa del lavoro materiale.

Finalmente è dato anche a noi di poter considerare il contadino, il benemerito lavoratore dei campi, come un uomo, come il nostro simile direbbe un filosofo, come nostro prossimo direbbe un cristiano; ben inteso il cristiano addottrinato nella dottrina d'amore, quella di Cristo, non il servo della superstizione, o di quella casta avida e dominatrice, che vorrebbe mantenere l'uomo nella pagana superstizione e nella servitù dell'ignoranza.

Con questi progressi, a cui irride l'egoista parassitismo, che s'inquieta per ogni novità, noi possiamo attuare il *socialismo buono*: cioè non quello invidioso e birbaccione, che vorrebbe distruggere l'eredità civile delle altre generazioni che ci precedettero, e sommuovere l'uomo contro l'uomo per condurci alla guerra sociale e conseguentemente alla barbarie: ma bensì quello che avanza al dovere ed al piacere del lavoro anche i più agiati, e rende tutti partecipi del bene dell'intelletto, quello che non disperde la ricchezza nel vizio e nella lussuria indegna dell'uomo, ma l'adopera a lenire tutti dolori, ad alleviare le miserie, ad aprire scuole, ad accomunare i beni materiali ed i provvedimenti della carità educatrice a tutti gli uomini, a tutti i fratelli.

L'uomo libero, l'Italiano che ha conquistato la sua dignità di cittadino indipendente, non si lascierà più trascinare in quelle lotte politiche, che mirano a suscitare Italiani contro Italiani, per monopolizzare il potere e scambiare tirannia con tirannia, servitù con servitù; ma gareggierà nello studio e nel lavoro per inalzare sé stesso e gli altri, per rendersi benefattore dell'umanità.

Pur troppo dobbiamo anche perdere talora il nostro tempo a combattere i vizii rinascimenti, le prepotenze e gli egoismi rinati sotto altra forma, i difetti ereditati, che passarono nel sangue, nelle abitudini di tanti. Ma noi vecchi, tornando ai nostri primi istinti, cileveremo da queste lotte, che sono sovente una triste necessità, e daremo ai giovani l'esempio di portare le loro gare nei miglioramenti sociali. Anche noi lascieremo i morti seppellire i morti, come insegnava Cristo, ed inviteremo i giovani ad occuparsi dei vivi, e prima di tutto di sé stessi cogli altri studi e colle loro applicazioni al sociale benessere. Già c'è tanto da fare, che resta abbondante lavoro ed una morale soddisfazione per tutti.

In ogni famiglia, in ogni Provincia, in ogni villaggio c'è tanto da fare, acquistando a sé onore ed un grande beneficio alla Nazione, che quest'opera, per molte generazioni intermesse, resta in molta parte da eseguirsi in tutta Italia.

Quando noi abbiamo desiderato e procurato che, oltre agli studi che ci confinavano nella morte antichità, avessimo quelli delle scienze applicate che iniziano ad un più nobile e più utile lavoro tutta la nostra giovinezza, abbiamo veduto chiaramente le molteplici vie per le quali essa potrebbe rendersi utile a sé stessa ed agli altri. Abbiamo procurato che altri mettessero in pratica quello che per noi era il frutto degli studi solitari della nostra giovinezza e che, dominando lo straniero nella cara patria nostra, non potevamo allora mettere in atto. La generazione presente però può farlo, in grazia alla generazione dei preparatori e dei liberatori, che non invidia ad essa il godimento di quei beni, cui essa soltanto nell'idea d'un avvenire migliore potrebbe gustare.

Sì, questa giovinezza sarà migliore di noi; ma la nostra coscienza ci dirà, per unico ma grande conforto, che lo sarà un poco anche in grazia nostra.

Ma la trebbiatrice locomobile a vapore fu ad ogni modo quella che rese popolare questo modo di trebbiatura a macchina e permise ai nostri contadini di attendere meglio ed a tempo debito ai fieni, agli animali, alla vigna, al sorgo-turco ed a tutti i prodotti secondari ed agli

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini, N. 14.

Questa è una disgregazione meno di quello che pare; poiché possiamo tornare ai nostri campi con maggiori e migliori forze d'un tempo. I nostri giovani sapranno approfittare anche dei nuovi studi applicati, del nostro Istituto tecnico-agrario, della nostra Stazione agraria sperimentale. Essa non avrebbe la scusa del non sapere e del non potere. Le basta di volere, con tanti aiuti che ha. Quando qualche centinaio di bravi giovani bene istruiti saranno sparsi per la nostra come per le altre Province d'Italia, e che essi si occuperanno a migliorare tutto attorno a sé, a raccogliere ed imitare gli esempi del bene, andrà dissolvendosi quella generazione già incadaverita che vale poco, e la *nuova Italia* apparirà bella dell'opera dell'uomo aggiunta alla bellezza di cui Dio le fece dono.

L'Italia tornerà ad essere esempio alle genti in ogni cosa e sarà l'iniziatrice della civiltà novella.

Questa *Stazione agraria sperimentale* fa quello che può; ma occorrono degli operai sparsi per tutto il nostro territorio. Occorre che l'*associazione dei migliori* e dei più previdenti, se le nostre rappresentanze non lo facessero, dia ad essa anche, in qualsiasi modo, un *potere sperimentale* per farvi tutte quelle esperienze, le quali tornino a profitto di tutti.

Se la Provincia non dà un fondo atto a ciò, non è da sperarsi, che qualche ricco possidente o lo doni, o lo presti, od anche si accontenti per un certo numero di anni di averne un moderato affitto. O non sarà possibile formare una *associazione ad hoc*? Non si troverà qualche uno che per ricchezza ed aderenze ed autorità goduta nel paese prenda anche questa nobile iniziativa?

Utopie! Utopie! ripetono taluni di quei vivi morti, i quali non sanno nemmeno il senso etimologico di questa parola.

Si, utopie, risponderemo, come tutte quelle ottime cose, che nel mondo si fecero per opera di anime generose. Corriamo dietro a queste utopie; facciamo che sia quello che non è. Abbiamo dovuto sentirci dire, che era un'utopia anche la redenzione e l'unità d'Italia, che è una tanto maggior cosa. Bene potremo insistere anche in queste minori utopie, quando si tratta di aprire alla nostra giovinezza un nuovo campo d'azione, sia anche materialmente un *campo sperimentale*.

Un *potere* ci occorre per sperimentare tutte le nuove macchine, per sperimentarle nei loro effetti comparativi. Un *potere* ci occorre per sperimentare sulla terra nostra, quale è, la virtù fecondatrice dei *concimi* per i diversi prodotti. Ci occorre per sperimentare gli emendamenti agrari ed i sovesci. Ci occorre per la coltivazione comparata di tutti i generi di grano, di legumi, di ortaglie, di foraggi, di piante tessili e tintorie ed oliacee, di avicendamenti. Ci occorre per dare un saggio di tutte le coltivazioni arboree, per i gelsi, per le vigne, per i frutteti, per ogni cosa.

Occorre al Corpo insegnante, occorre agli studenti, ai possidenti, fattori e gestuali futuri. Le esperienze ivi fatte si potranno moltiplicare in tutte le zone della nostra provincia dai nuovi alunni, senza spendere od arrischiare di troppo e forse far male, o disanimare sé e gli altri. Occorre di provare le esperienze altrui, quelle che si fanno e si faranno negli altri paesi dell'Italia e di fuori. Occorre di maritare la scienza alla pratica; e non è che l'*esperimento*, l'*esperimento illuminato*, comparato, quello che possa formare l'una e l'altra l'anello di congiunzione, che ci possa servire di guida.

La *patria*, ossia quella porzione del globo cui sortimmo ad abitare, si ama veramente coll'appropriarsi di tutte le forze e virtù naturali cui Dio pose in essa, col renderla più utile e bello soggiorno all'uomo, al fratello nostro, col fare sì, che largheggia a tutti i suoi benefici, col renderla degno soggiorno di una stirpe perfezionata anch'essa, che ha dovere di esserlo per rispondere al beneficio di avere sortito una patria simile.

Questi studi sperimentali, questa industria della terra, questo scopo di migliorare tutto attorno a noi, anche la sorte dei meno fortunati, saranno anche un'educazione morale, una scuola di miglioramento dell'uomo, un attutimento di passioni men nobili, una cura dell'ozio, dell'accidia, dell'egoismo, dell'invidia e di tutti quei difetti, che sono la crittogramma parassita, la quale si impadroni di noi durante la servitù nella quale espiammo le colpe de' nostri padri e nostre.

I nostri padri però ci lasciarono anche esempi nobilissimi, opere generose da imitare.

La nostra stirpe sciuiana è tra le italiane una

di quelle che più ha conservato delle virtù native, delle forze naturali, della vigoria individuale. Quello che ci occorre è di associarci nell'opera comune e di sottrarci agli allestimenti della pigrizia ed alle contese dissidenti.

Dobbiamo forse alla dura terra in cui siamo nati anche talune delle nostre buone qualità. Ricordiamoci, che abbiamo obbligo di svolgerle e come Friulani e come Italiani. Trovandoci presso alle stirpi germaniche e slave, dobbiamo far vedere ad esse, che il sangue latino, che scorre nelle nostre vene, vale bene quello delle stirpi che ci guardavano talora con invidia e tale altra con disprezzo. Dobbiamo mostrare presso a questo confine d'Italia, che gl'Italiani moderni valgono quanto e più degli antichi.

E tutto ciò a proposito di campi? — Perché no? Credete forse che noi possiamo dimenticarci un istante di essere uomini ed Italiani?

ITALIA

Roma. Il Sindaco ed il Prefetto di Roma hanno avuto a questi di una visita singolare. Una Deputazione della sezione della Società per gli interessi cattolici, presentata dal conte Adolfo Pianciani presidente della Società, ha consegnato ai due magistrati una domanda e protesta perché Prefettura e Municipio intervengano a far osservare la santificazione delle feste. La petizione è rispettosa, ed i giornali clericali assicurano ch'essa ebbe l'adesione di trenta mila romani.

In un paese come il nostro, in cui il principio di libertà di coscienza ha fatto così rapida strada nelle popolazioni, è facile prevedere la sorte riservata a questa protesta. D'altra parte è lecito chiedere se la situazione reale, in fatto della città di Roma, legittimasse anche lontanamente una simile richiesta, e se questa non coprisse una poca abile manovra, onde protestare contro il nuovo ordine di cose. Or bene, non v'ha città in Italia dove la festa sia spontaneamente osservata come in Roma, e l'abitudine è così generale che molti industriali, andativi di fuori, vi si sono tosto acconciati, cosicché nelle domeniche si trovano appena aperte, dopo una certa ora, le botteghe in cui si vendono generi di prima e generale necessità. La petizione adunque della Società degli interessi cattolici è assolutamente un fuor d'opera, quando essa non creda ancora possibile il ritorno dei bei tempi in cui i gendarmi percorrevano a squadra la città per far chiudere i negozi e intimare le contravvenzioni, e perfino le poste ed i telegrafi non erano accessibili al pubblico. La Società degli interessi cattolici, senza bisogno di prendere informazioni, sa benissimo come stanno le cose, compreso il maggior rispetto che godono oggi le persone addette all'esercizio del culto e la religione, di quello che non accadesse avanti il 1870.

ESTERI

Francia. A Castillon, nel dipartimento della Gironda, vi è una compagnia di pompieri che vuole celebrare ogni anno l'anniversario della battaglia di Castillon con un banchetto che termina fra le grida di « Viva l'Imperatore! »

Il nuovo *maire* impose al capitano di vietare quest'anno qualunque grido, e la compagnia, irritata, ha sospeso la messa che doveva far celebrare e protestò con una lettera al ministro dell'interno contro l'ordine del *maire*. Il bonapartista *Journal de Bordeaux* pubblica quella protesta.

— *L'Indépendant des Pyrénées orientales* racconta che nel comune d'Arriccan-Bordes, cantone del Lembaye, circondario di Pau, la moglie del *maire* presiede le sedute del Consiglio municipale e prende una parte attiva a tutte le deliberazioni.

— *La Gazette de France* annuncia che i deputati dell'estrema destra dell'Assemblea inviarono al conte di Chambord i loro auguri per la festa di Sant'Enrico e ricevettero in risposta il seguente telegramma:

« Monsignore, profondamente commosso, invia a tutti i suoi amici dell'Assemblea l'espressione della sua più viva riconoscenza. »

— L'autorità politica ha ordinato la chiusura del Circolo politico di Marsiglia, il *Gaulois*, perché lo ha considerato come riunione bonapartista.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance belge*, che il generale Chabaud-Latour è un avversario deciso dei bonapartisti ed amico del Prefetto di polizia Leone Renault; che Mac-Mahon è furente contro i bonapartisti, e che le carte confiscate hanno dimostrato che i bonapartisti facevano spire lui e sua moglie da un suo domestico.

(N. F. P.)

Germania. La *Sternersche Zeitung* dedica un suo articolo al centenario di Petrarca e lo chiude osservando che mentre in epoche remote gli imperatori tedeschi portavano la guerra in Italia, oggi la simpatia e i comuni interessi congiungono la Germania all'Italia stessa, il che è una maggiore ragione per i Tedeschi di unirsi agli Italiani nel festeggiare la memoria di un onesto e grand'uomo.

Spagna. A proposito della presa di Cuenca ecco quanto scrive il *J. des Débats*: « Non biso-

gna punto dissimularlo, per quanto penosa ne sia la confessione al Governo spagnuolo, che questo è uno grande seccato che gli è stato inflitto. Cuenca può offrire ai ribelli una forte posizione militare. Questa città ha avuto sovente parte importante nelle guerre della penisola. Il corpo del gen. Moncay vi si stabilì momentaneamente in giugno 1808 al momento della sua marcia da Madrid su Valencia. Situata a eguale distanza da questa città e dalla capitale e difesa dal lato di quest'ultima da una catena di montagne molto alte, assisa essa stessa sopra delle alte alture, sarà per i carlisti una vera cittadella che loro permetterà di prolungare in quelle contrade la loro disperata resistenza. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 17454.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Stroili Francesco di, Gemona ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di poter modificare ed ampliare l'investitura dell'acqua che si eroga dal Tagliamento nella rosta denominata del Capitello, utilizzandola quale motore per uno Stabilimento di tessitura meccanica da costruirsi dal richiedente.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo del Comune di Osoppo, presso il quale sono resi ostensibili i Tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Il presente avviso sarà tenuto esposto per 15 giorni. L'Ingegnere del Genio Civile comparirà sul luogo a fare la visita di suo istituto il giorno 31 agosto p. v. alle ore 9 ant.

Udine, li 20 luglio 1874.

Il Prefetto
BARDESONO.

Municipio di Udine

AVVISO

In base alla deliberazione 11 maggio p. p. N. 5443 del Consiglio Comunale, resa esecutiva col visto 6 giugno p. p. N. 13031 I della Regia Prefettura della Provincia, si avverte che nel giorno 7 agosto p. alle ore 10 a. m. avrà luogo nell'Ufficio Municipale una privata licitazione per l'appalto al miglior offerente in un unico esperimento del lavoro di costruzione di un pozzo di acqua potabile nella frazione dei Rizzi in Comune di Udine, alle condizioni seguenti:

1. Non saranno accettate offerte che da persone esperte nella costruzione di pozzi, e che comproveranno tale qualità colla presentazione di certificati o dichiarazioni relative da apprezzarsi esclusivamente dal Presidente della licitazione.

2. La gara sarà verbale ad estinzione di candela e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione percentuale sui prezzi stabiliti all'art. 17 del Capitolato.

Seguirà delibera anche colla comparsa di un solo aspirante. Le offerte in ribasso non dovranno essere inferiori al mezzo per cento.

3. Per essere ammessi alla licitazione dovrà istituirsi il deposito a garanzia delle offerte di L. 500 anche in effetti pubblici dello Stato al corso di borsa, ed inoltre altro deposito di L. 80 in valuta legale effettiva per le spese tutte e tasse inerenti al Contratto ed all'esperimento di licitazione, che staranno a carico del deliberatario. I patti del Contratto dovranno essere garantiti con una benevola cauzione di L. 2000.

4. Il deliberatario dovrà obbligarsi alla esatta osservanza del Capitolato d'appalto, che coi tipi relativi è ispezionabile all'Ufficio Municipale.

5. Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto in rate posticipate di L. 700 ciascuna a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, colla deduzione del ribasso d'asta e colla trattenuta del 10 per cento che si pagherà coll'ultima rata a collaudo approvato.

6. Il Pozzo dovrà essere compito entro il tempo stabilito all'art. 23 del Capitolato, sotto la comminatoria portata dall'art. 4.

7. Il deliberatario dovrà presentarsi all'Ufficio Municipale per la stipulazione del Contratto definitivo entro il giorno 10 agosto p. v.

Dal Municipio di Udine, li 23 luglio 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

AVVISO

ESAMI NELLE SCUOLE SECONDARIE

Il primo di agosto avrà luogo presso questa R. Ginnasio-Liceo e presso la R. Scuola tecnica la prima prova scritta per gli esami di promozione, di licenza ginnasiale e di licenza tecnica.

Un avviso interno della rispettiva Direzione determinerà i giorni per le altre prove in iscritto e per le prove orali.

Gli aspiranti, i quali non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame, dovranno corredare l'istanza:

1. Dell'attestato di nascita;

2. Dell'attestato di vaccinazione o di sussotto vajuolo;

3. Dell'attestato degli studi fatti.

Tutti gli aspiranti poi all'esame di licenza ginnasiale produrranno per l'iscrizione la quitauna della tassa di Lire 30, e gli aspiranti alla licenza tecnica quella di Lire 15.

Le istanze per l'iscrizione coi relativi documenti debbono presentare al Direttore entro il 30 corrente.

Udine, 20 luglio 1874.

Il R. Provveditore agli studii

M. ROSA.

Consigli di Sanità. Nel *Bullettino della Prefettura* del giorno 17 luglio leggesi il Decreto Reale con cui venne estesa alle Province della Venezia ed a quella di Mantova la Legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica. Questa Legge andrà in attività tra noi col 1 agosto p. v.

Altre volte di questa Legge ebbimo occasione di discorrere nel nostro Giornale; com'anche dei desiderii espressi da illustri Igienisti italiani riguardo un maggiore interessamento del Governo allo scopo ch'essa ha di mira. Tra questi Igienisti è il chiarissimo prof. Tommasi dell'Università di Napoli, Senatore del Regno.

Andando in attività la precipitata Legge, cessa l'Ufficio del Medico provinciale, il quale qui funzionò dall'agosto 1866 ad oggi con le attribuzioni che aveva sotto il cessato reggime. A vece di un Medico provinciale, si avrà un Consiglio di sanità presieduto dal Prefetto, composto di un Vice-presidente, del Procuratore del Re presso il Tribunale del Circondario, di sei Consiglieri ordinari e di quattro straordinari.

Secondo la Legge, anche in ogni Circondario, oltreché nel capoluogo di Provincia, vi dovrebbe essere un minore Consiglio di sanità; ma oggi non sappiamo se, con la divisione amministrativa delle nostre Province, sia dato di costituirle.

A prender parte al Consiglio provinciale di sanità sono dalla Legge specialmente designati due Dottori in medicina o chirurgia, un farmacista e un veterinario patentato, nonché il conservatore, ed i vice-conservatori del vaccino.

I Consigli di sanità in generale (quindi anche quello che andrà tra noi in sede col 1 agosto) vegliano alla conservazione della sanità pubblica, all'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti ed estendono codesta vigilanza sopra gli ospitali, i luoghi di detenzione, gli istituti pubblici d'educazione, sull'esercizio della professione di medico, chirurgo, levatrice, veterinario, farmacista, e di più su certi commerci ed industrie che in vario modo interessano la salute; nonché danno parere circa la costruzione e trasporti dei cimiteri, raccolgono i dati di statistica igienica e medica ecc. ecc.

Noi ci auguriamo che, sostituita all'azione individuale del Medico che prendeva l'appellativo di *provinciale* quella di un Consiglio di sanità che assume lo stesso appellativo, essa corrisponda al bisogno delle popolazioni e giustifichi il mutamento. Pur troppo, e specialmente negli ultimi anni, si comprese come la cooperazione del Governo e la maggior diligenza delle Autorità comunali sieno necessarie per tutelare i paesi contro l'invasione di morbi perniciiosissimi, o almeno per diminuirne il flagello.

Se non che ogni Legge può dirsi buona, quanta gli esecutori sappiano valersene con scienza e coscienza. Quindi raccomandiamo che la scelta dei Consiglieri di sanità sia fatta con criterio. Non trattasi d'impartire un vano titolo, bensì di unire la buona volontà, gli studj, le esperienze, le cognizioni di molti nello scopo di giovare a tutti, e in quell'oggetto che massimamente dovrebbe interessare ogni Governo, cioè la salute pubblica.

G.

La causa di parricidio, avvenuto a Coseano (Distretto di S. Daniele), rimandata dalla Cassazione alla Corte d'Assise di Treviso, venne trattata a questi giorni, e ieri (avendo i Giurati ammesse le circostanze attenuanti) quella Corte condannò Toffolin Francesco e la madre Melchior Anna ai lavori forzati in vita. La Santa Toffolin, condannata a dieci anni di custodia, non si era appellata contro la sentenza della Corte di Assise di Udine, e quindi non intervenne al secondo dibattimento.

A Treviso il Toffolin era difeso dall'avvocato Ernesto d'Agostini, e intorno alla sua difesa quella *Gazzetta* scrive queste parole: « L'avvocato Agostini di Udine, difensore del Toffolin, ha adempiuto con molto cuore e coscienza al suo difficile mandato. Egli ha voluto provare per un triste complesso di circostanze, per l'abiettezza del luogo in cui nacque, per l'abiettezza anche maggiore della famiglia a cui appartiene, per le sue condizioni fisiche, che il Francesco Toffolin se è un grande colpevole, è anche un grande infelice. »

La *Gazzetta di Treviso* conclude la narrazione del celebre dibattimento dicendo che « la causa dell'abolizione della pena di morte, in questo processo del più orribile parricidio, ha ottenuto un trionfo. »

Giurati. Un associato ci domanda se una persona compresa in una delle categorie accinate dalla legge e riprodotte nel manifesto pubblicato dal sindaco, abbia obbligo, sotto pena di multa, di farsi iscrivere fra i giurati, malgrado non sia elettore politico.

Rispondiamo: L'obbligo è perentorio per tutti i compresi nelle categorie di farsi iscrivere; la pratica crediamo che si iscriveranno d'ufficio tutti quelli che figurano nelle liste elettorali politiche e che per doppio sono contemplati delle categorie dei giurati; però chi vuole essere certissimo di sfuggire alla multa, deve riconoscere se l'iscrizione ha avuto luogo, e tale verifica deve farsi con maggior ragione da coloro che non sono iscritti fra gli elettori, perché è più facile assai che il loro nome sia stato omissus nella lista dei giurati.

Il non essere elettore politico non dispensa dalla qualità di giurato, e ciò è un bene, perché finora alcuni per sfuggire all'onere di essere giurati, sfuggivano dal farsi iscrivere fra gli elettori politici; ora è sperabile che tale motivo più non esistendo, si vedrà molto maggior numero di cittadini prendere parte alle elezioni.

Pericolosi divertimenti. Ieri a sera certo Cotterli Giacomo d'anni 21, fabbro ferraro di Udine, portava in una stradella dietro la Stazione ferroviaria un mortaio e si accinse a spararvi alcuni colpi per semplice diletto.

Sfortunatamente però al primo sparo, essendo troppo grossa la carica, il mortaio scoppiava ed una scheggia colpiva al capo il Cotterli, producendogli delle ferite piuttosto gravi per le quali si dovette trasportarlo all'Ospedale.

Il prezzo delle carni. Un nostro abbonato ci scrive lagnandosi che il prezzo delle carni bovine, ad onta del ribasso avvenuto in quello degli animali, sia sempre lo stesso, e che quindi la carne continui ad essere, per suo costo elevato, un alimento di lusso. « I giornali, egli dice, hanno annunciato che gli animali bovini hanno avuto un rinvilto del 20 al 25 per cento, ed oggi nel *Sole*, del 23 corrente, leggo che per esempio in Lombardia « il fieno migliore sali fino alle lire 120 per tonnellata senza probabilità di scenderne in breve, mentre per converso i bestiami si offrono quasi alla metà prezzo che l'anno scorso. » Inoltre nel *Corriere di Reggio* (Emilia) leggo che colà fra i macellai è una gara a vendere la carne a buon mercato. Un macellaio vende la carne di manzo a lire 120 al chilo e un altro, certo Giovanni Masini, a lire 1.

Come va quindi, egli domanda, che la carne si continua sempre a pagare al prezzo di prima? Sarebbe troppo lungo il rispondere alla domanda rivoltaci dall'abbonato, d'acciò ciò richiederebbe l'esame d'un complesso di circostanze svariate che ci costringerebbe a spaziare in un vasto campo di considerazioni economiche. Nol gli osserviamo soltanto che i prezzi di tutte le cose si regolano dall'offerta e dalla richiesta, dalla concorrenza dei venditori e dei compratori, e non già dalle intromissioni delle autorità, alle quali sembra che nella sua lettera egli voglia alludere.

I fenomeni economici non conoscono arbitri; il loro andamento è chiaro e spontaneo, come quello dei fenomeni naturali e, quando si vuol mettere ostacoli alla loro corrente, essa finisce sempre col rovesciarli.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 26, dalla Banda Cittadina al Giardino Ricasoli dalle ore 6 1/2 alle 8 pomeridiane.</p

CORRIERE DEL MATTINO

Per esser socio effettivo è d'uopo versar it. L. 12 annuali obbligandosi a continuare i versamenti anticipati. Le somme versate al rappresentante che si nominerà in ogni città, saranno depositate alla Cassa di Risparmio della medesima, intestate all'unico promotore della suddetta Società sig. G. B. Piani. I soci effettivi avranno diritto (desiderandolo) di fare un viaggio senza spesa (per una volta), i soci onorari potranno intervenire allo spettacolo del gonfiamento ed ascensione, col loro titolo. La metà dell'introito netto di ogni ascensione sarà destinato in opere pie.

Raccomandiamo il progetto agli intelligenti ed amatori dell'aeronautica, non potendo questa avvantaggiarsi che con ripetute e costanti esperienze, fatte su larga scala e con quell'ampiezza di mezzi che solo può dare l'associazione.

FATTI VARII

Il cholera. Un dispaccio da Vienna alla *Bilancia* in data del 23 reca che in quella città vennero ordinate delle precauzioni sanitarie contro il cholera epidemico, che si è manifestato nella Slesia prussiana.

Curiose usanze. A Roma e a Napoli il municipio pare usi offrire ai membri dei seggi elettorali refezioni e rinfreschi. In occasione delle recenti elezioni amministrative a Roma, qualche giornale rimproverava il municipio di eccessiva lautezza in quei trattamenti: a Napoli invece i presidenti dei seggi per le elezioni di domenica trovano pochi i 25 sigari inviati a ciascun seggio (sei persone) e protestano contro lo « schifosissimo pranzo » loro fornito, e chiedono « se il Municipio di Napoli si può credere autorizzato ad insultare in tal guisa il corpo elettorale. »

Al che il vice sindaco risponde che « la somma disposta dalla Giunta non permetteva di essere molto larghi » e che « se alcuno ha creduto che invece di una elezione, si trattasse di un invito ad un sbaritico e lauto pranzo, gliene duole, ma certo la colpa non è della sezione municipale, se egli non ha trovato quanto desiderava! »

L'Etna minaccia un'eruzione. Dal mese di maggio, il gigantesco vulcano è in una fase insolita di attività dopo cinque anni di riposo, dacchè fece nel settembre del 1869 la eruzione che riversò dal cratere centrale un fiume di lava nella Valle del Bove. Già alcune voci si sono sparse di squarciamiento avvenuto nel monte, di crateri nuovi di fiamme e di fuoco che si sono visti di notte, di rombi sentiti in molti punti del suo perimetro, e la fantasia di taluno ha fatto anche parlare di una eruzione dalla parte di Bronte.

Il prof. Silvestri, che ha fatto molti ed accurati studi intorno ai fenomeni vulcani dell'Etna, ha passato due giorni e due notti alla cima del cratere. Il Silvestri assicura che gli attuali fenomeni eruttivi sono rappresentati più particolarmente da continue espulsioni di turbin, di vapori e di materie infuocate, le quali, dopo perduta la forza di esplosione, ricadono nel cratere e tappezzano vagamente durante l'oscurità della notte, di strisce di fuoco le pareti del cratere. Tutto accenna ad un interno attivissimo lavoro del vulcano, e giudicando con la esperienza del passato, il Silvestri pronostica una non lontana grande eruzione.

La cremazione dei cadaveri. Scrivono da Stoccarda all'*Allgemeine Zeitung* che si è costituita in quella città una associazione per diffondere il progetto della cremazione dei cadaveri, composta di più che 300 persone, fra le quali molti padri di famiglia.

Ne è presidente il Rettore del Politecnico di quella città, prof. Zech.

Le cavalette. Negli scorsi giorni un nugolo di cavalette si posò sopra la città di Nervesa in Francia. Ne rimasero letteralmente coperte le strade. Questi insetti, al dire dei giornali francesi, sono piccoli e neri. La maggior parte di essi hanno continuato il loro viaggio verso l'Ovest della Francia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 luglio contiene: 1. Relazione a S. M. circa l'andamento dei servizi amministrativi dei Comuni del Regno per l'873.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Ostellato, prov. di Ferrara.

La Direzione generale delle poste annuncia l'apertura di nuovi uffici postali in Canino, prov. di Roma; Carpino, id. di Rovigo; Cusano Mutri, id. di Benevento; Pellestrina, id. di Venezia; Roncade, id. di Treviso; Solarussa, id. Cagliari; Valenzano, id. di Bari; Zuppino (Sivignano) prov. di Salerno.

Versailles 23. (Ritardato per interruzione della linea.) (Assemblea.) *Lambert Sainte Croix e Perier* sostengono le loro rispettive proposte.

Alcuni giornali italiani hanno fatto molto rumore intorno ad una lettera che il duca d'Aosta avrebbe scritta al Papa per domandargli perdono della condotta tenuta in Spagna e per deploare la caduta del potere temporale. Questi giornali domandano che il governo smenzi o spieghi questa notizia.

La smentita ufficiale è inutile; giacchè il clericale *Journal de Florence*, che mise in giro per primo questa voce, oggi reca spiegazioni e riserve che equivalgono ad una smentita. Risiamo testualmente la parte essenziale di queste spiegazioni:

« Ce que nous savons c'est que la lettre existe, mais ce que le chroniqueur aurait dû ne donner que sous réserve c'est le sens de la lettre, — attendu que le Souverain Pontife ne l'a communiquée à personne... »

« En ce qui touche la lettre du duc d'Aoste il est permis de croire qu'elle exprime des sentiments d'une banalité respectueuse, et qu'elle sollicite le pardon d'offenses aux droits de l'Eglise en Espagne que ce prince ne pouvait pas empêcher — étant, pour un instant, roi dit constitutionnel, — et qu'il ne peut plus commettre, — puis qu'il n'est plus roi.... »

« Quoi qu'il en soit, nous devons faire aujourd'hui les réserves qui ont été omises le 14 au sujet de la lettre de M. le duc d'Aoste. »

— È imminente la pubblicazione dei regolamenti pella franchigia postale e pella legge sulle merci a piccola velocità: leggi che devono andare in vigore la prima il 1° di ottobre, e la seconda il 20 agosto. (G. Piem.).

— È stata distribuita ai deputati che sono a Roma ed inviata a quelli che sono assenti, la Relazione dell'on. Farini sul progetto di legge per reclutamento.

— Sono già partite le istruzioni del governo ai nostri delegati al Congresso di Bruxelles. Se siamo bene informati, sarebbe loro specialmente commesso di non acconsentire a nessuna proposta che tenda a limitare il diritto delle popolazioni di correre in aiuto delle città minacciate da invasione. (Libertà)

— Tra pochi giorni, a dare prova di zelo compiendo in sè tutta l'autorità ministeriale, non rimarrà in Roma che l'on. Presidente del Consiglio L'on. Cantelli è a Parma; l'on. Vigliani a Montecatini; l'on. Finali ad Abano presso Padova; l'on. Ricotti a Civitavecchia; l'on. Spaventa prepara il bagaglio per andare egli pure a Montecatini. (Lomb.)

— Dalla fonderia di Torino è stato costruito un cannone del più grosso calibro che siasi mai costruito in Italia, e ch'è destinato alla difesa delle coste, avendo la portata delle corazzate. Questo cannone è già stato inviato al campo di San Maurizio per gli opportuni esperimenti, e se le previsioni del Comitato d'artiglieria si realizzeranno, come si crede, sarà inviato alla Spezia e molti altri cannoni simili saranno ordinati alla R. fonderia di Torino. (Opinione)

— In un dispaccio dell'*Osservatore Triestino* da Versailles in data del 23 leggiamo che nella seduta in cui fu respinta la proposta Perier e quella pello scioglimento dell'Assemblea (Vedi *Not. telegrafiche*) « Cissey lesse la dichiarazione del Governo, secondo la quale esso non vede alcun mezzo di salute nella dottrinaria proclamazione della Repubblica; il paese vuole l'organizzazione dei poteri di Mac-Mahon per sette anni, dopo dei quali deciderà sulla sua sorte. Venne respinta con 637 contro 33 voti la proposta di Vallon, per regolare i poteri del presidente della Repubblica. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 22. L'esercito del centro sarà comandato da Pavia, quello di Catalogna da Lopez Lomínguez. Il generale di Moltó fu inviato a Cuenca per verificare, come si fece, la difesa di quella città e per mettere in esecuzione il decreto relativo ai danni sofferti.

Madrid 23. La Ricevitoria generale di Cuenca fu bruciata. Il Prefetto annuncia che furono scoperti i cadaveri di 34 persone assassinate nel loro domicilio. L'*Epoca* assicura che Cabrera rispose ad un emissario che lo pregava di recarsi ad una conferenza a Dax: Dite a Don Carlos che non farò mai causa comune con canibali, né con fanatici. L'*Imparcial* assicura che il Consiglio dei ministri trattò la questione della guerra. Camacho dichiarò che aveva i fondi necessari per armare 125 mila uomini della nuova riserva e per sostenere le spese dello Stato fino al settembre; il Tesoro possiede attualmente 140 milioni di reali; riceve giornalmente tre milioni.

Pietroburgo 23. Bobrinsky, ministro delle comunicazioni, è dimissionario. Dinanzi ad una Sezione speciale del Senato incominciò il processo contro dieci giovani e due donne per diffusione di proclami rivoluzionari.

Versailles 23. (Ritardato per interruzione della linea.) (Assemblea.) *Lambert Sainte Croix e Perier* sostengono le loro rispettive proposte.

Broglie in un lungo discorso, applaudito dalla destra, dice che la proclamazione della Repubblica è inopportuna, inutile non darebbe sicurezza in seguito contro l'instabilità delle sue istituzioni, né garantirebbe contro il bonapartismo; non deve temersi un colpo di Stato da Mac-Mahon che è così leale. *Dufaure* risponde. La proposta Perier è respinta con voti 374 contro 333. *Malleville* presentò una proposta firmata da 300 deputati per lo scioglimento dell'Assemblea, domandando l'urgenza, che è respinta con voti 369 contro 340. La seduta è levata.

Versailles 24. La proposta Perier venne approvata da tutti i gruppi della sinistra, eccezionali Ledru-Rollin, Blanc, Peyrat e Quinet, che si sono astenuti. Lo scacco della proposta Perier è dovuto a 33 deputati, che quasi tutti votarono il 15 giugno per l'urgenza. Questi membri non credono più necessario di votare la proposta Perier, essendo ora scomparso il pericolo del bonapartismo. La proposta di scioglimento dell'Assemblea venne votata dai gruppi di sinistra e dai bonapartisti. Alcuni membri del centro sinistro si sono astenuti, dichiarando che voterebbero lo scioglimento, qualora venissero respinti tutti gli altri progetti costituzionali. Credesi che la mozione per l'aggiornamento delle leggi costituzionali si presenterà oggi.

Parigi 24. Credesi che dopo la votazione del bilancio l'Assemblea si prorogherà al dicembre. **Pietroburgo** 24. Schuvalov venne nominato ambasciatore a Londra. L'ammiraglio Paesiet è nominato ministro delle comunicazioni.

Ultime.

Zagabria 24. La Dieta del regno di Croazia è convocata per il giorno 5 del prossimo agosto.

Pest 24. Nella Camera dei deputati si continua oggi la discussione del paragrafo 12 della legge elettorale. Tisza dichiarò che se il paragrafo era adottato, egli avrebbe eccitato tutta l'opposizione a misconoscere la nuova legge elettorale, colla quale non ha nulla di comune. La destra, disse, può da sola votare la nuova legge. Kerkapoly rispose a Tisza con uno splendido discorso che durò un'ora.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748,3	747,5	746,2
Umidità relativa . . .	67	75	85
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	19,51	8,9	77
Vento (direzione & velocità chil.)	varia	varia	varia
Termometro centigrado	25,0	22,2	19,6
Temperatura (massima & minima)	29,3	17,7	
Temperatura minima all'aperto	16,8		

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 luglio

Austriache	191,78	Azioni	138,14
Lombarde	82,18	Italiano	66,38

PARIGI 23 luglio

300 Francesi	61,65	Ferrovie Romane	71,—
500 Francesi	97,71	Obbligazioni Romane	180,50
Banca di Francia	3715	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	65,65	Londra	25,18
Ferrovie lombarde	308,—	Cambio Italia	10,—
Obbligazioni tabacchi	490,—	Inglese	92,12
Ferrovie V. E.	197,50		

LONDRA, 23 luglio

Inglese	92,34	Canali Cavour	—
Italiano	65,38	Obblig.	—
Spagnuolo	17,18	Merid.	—
Turco	43,78	Hambro	—

VENEZIA, 24 luglio

La rendita, cogli' interessi da 1 corr., pronta da 73,05, a —, e per fine corr. da 73,20. Prestito nazionale completo L. —. Prest. naz. stall. L. —. Az. della Ban. Ven. L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —. Obbl. Strade ferrate romane L. —. Da 20 fr. d' oro da L. 22,18 a 22,19; fior. aust. d' arg. da L. 2,62 — a —. Banconote austri. a L. 2,51 1/4 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50,0 god. 1 genn. 1875 da L. 70,85 a L. 70,95

» » » 1 lug. 1874 » 73,10 » 73,15

Valute

Pezzi da 20 franchi » 22,17 » 22,18

Banconote austriache » 251,25 » 251,—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento

» Banca Veneta 5,12 » 5,12

» Banca di Credito Veneto 5,12 » 5,12

TRIESTE, 24 luglio

Zecchinelli imperiali fior. 5,26,— 5,27,—

Corone » 8,86,— 8,87,—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 257.

Municipio di Ciseris

AVVISO

A favore del sig. Del Medico Giacomo, nell'odierno esperimento d'Asta a partito segreto, venne in via provvisoria aggiudicato il lavoro di sistemazione della strada detta di Coja, a prezzo di stima, cioè per L. 8027.72.

Nell'odierno stesso esperimento venne pure deliberato a favore del sig. Vidoni Pietro il lavoro di sistemazione della strada di Sammardenchia a prezzo di stima, cioè per L. 13502.10.

Ciò stante si prevede che il termine per presentare offerte di ribasso, e non inferiore del ventesimo del prezzo indicato di aggiudicazione, resta fissato fino al punto di mezzodi preciso del giorno tre agosto p. v. e tenute ferme le altre condizioni fissate col precedente Avviso 14 giugno p. p. N. 213. Le schede d'offerte dovranno essere in bollo da L. 1 ed accompagnate dal prescritto deposito.

Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore degli predetti signori del Medico Giacomo e Vidoni Pietro.

Ciseris li 18 luglio 1874

Il Sindaco
Sommoro.

N. 432.

Distretto di Tolmezzo Comune di Cercivento

Avviso

A tutto 31 agosto 1874 è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune coll'anno stipendio di Lire 400 pagabili in rate mensili postecipate, alloggio gratuito, coll'obbligo alla docente della scuola serale e festiva.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Le aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di Legge a questo protocollo entro il termine suindicato.

Cercivento, 20 luglio 1874.

Il Sindaco
A. LITT.

N. 476.

Municipio di Buttrio

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 agosto p. v. resta aperto il concorso in questo Comune ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola maschile di Buttrio cui va annesso l'anno stipendio di L. 600 coll'obbligo della scuola serale.

b) Maestra della scuola femminile di Buttrio coll'anno stipendio di Lire 400.

c) Maestra della scuola mista di Camino coll'anno stipendio di L. 400.

La nomina verrà fatta per un anno salvo riconferma di triennio in triennio.

L'onorario verrà pagato in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno corredare la propria istanza dei documenti di Legge.

Dall'Ufficio Municipale di Buttrio

addi 16 luglio 1874.

Il Sindaco
G. B. BUSOLINI

N. 901

MUNICIPIO DI FAGAGNA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che, sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci, in quest'Ufficio municipale nel giorno 7 agosto p. v. alle ore 9 ant. si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerto l'appalto dei seguenti lavori:

I. Rifondazione di un muro di proprietà del Comm. Vincenzo Asquini sito a ponente del borgo Saccavano in Fagagna per l'estesa di metri 60 e costruzione di una cunetta laterale al suddetto muro per la lunghezza di metri 219.60.

II. Riduzione di un locale terreno in Fagagna ad uso scuola.

III. Costruzione di un muro di rivestimento e di sistemazione dell'adente tratto della stradella Morchiutta in Fagagna.

L'asta seguirà a mezzo di candela vergine giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità dello Stato e sarà aperta sul dato regolatore di stima.

Per il lavoro descritto al progressivo n. I di l. 518.19
n. II > 1653.21
n. III > 1263.19

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta per ogni singolo lavoro ed esibiranno regolare certificato d'idoneità.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza del capitolato d'appalto annesso ai progetti ed ostensibili nelle ore d'ufficio presso la segreteria municipale.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà corrisposto in due eguali rate, la prima in corso di lavoro, e la seconda a finale collaudo ed approvazione dello stesso.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene determinato in giorni otto che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 15 agosto p. v.

Le tasse inerenti all'asta ed al contratto rimangono a carico del deliberatario.

Fagagna, 22 luglio 1874.

Il Sindaco
BURELLI D.Il Segretario
Ciani C.

Regno d'Italia Provincia di Udine

IL SINDACO

DEL COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

AVVISA

che trovansi depositati nell'Ufficio Comunale i piani particolareggiati per l'esecuzione della tratta di Ferrovia Pontebba che percorre il territorio del Comune di Magnano coi relativi elenchi dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi in ciascuna frazione;

Che questi piani ed elenchi rimarranno ostensibili per giorni 15 continuamente decorribili da oggi e potranno essere ispezionati dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito ai detti piani;

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società Ferroviaria Alta-Italia, concessionaria espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sotto firmato nel termine dei 15 giorni surriferito;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il Sindaco, che coll'assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare della indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo municipale di Magnano in Riviera, e nel Giornale di Udine in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a nota Prefettizia 15 luglio 1874 n. 17112.

Magnano in Riviera il 22 luglio 1874.

Il Sindaco
M. GERVASONI.UFFICIO DI COMMISSIONI DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
UDINE, PALAZZO BARTOLINI.

È aperta l'iscrizione per la provvista del Seme-bachi giapponese per l'allevamento 1875, solita impresa

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA.

Anticipazione lire cinque, saldo alla consegna.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA

QUEST'ACQUA TANTO SALUTARE FU DALLA PRATICA MEDICA DICHIARATA L'UNICA PER LA CURA FERRUGINOSA A DOMICILIO. INFATTI CHI CONOSCE E PUÒ AVERE LA PEJO NON PRENDE PIÙ RECOARO DI ALTRO.

SI PUÒ AVERE DALLA DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, DAI SIGNORI FARMACISTI D'OGNI CITTÀ E DEPOSITI ANNUNCIATI.

30

ATTI GIUDIZIARI

Bando

L'eredità abbandonata da Battaino Angelo fu Osvaldo mancato a vivi in Barazzetto (Coseano) nel giorno 3 gennaio 1874 con testamento in atti del Notaio dott. Federico Aita di S. Daniele venne nel verbale 4 luglio 1874 assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell'inventario dal sig. Caligaro Francesco nell'interesse del proprio figlio Angelo Giuseppe.

Ciò si notificò a mente del disposto dall'art. 953 Cod. Civ.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Procura Mandam. addi 22 luglio 1874.

Il Cancelliere

A. LIVRERI

FEBBRIFUGO CATTELAN

ottenuto

DALLA CHINA CALISAJA
che cresce nella Bolivia

en tabla y Canuto.

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinacei, e che vengono colpiti da febbri di qualsiasi genere.

Rimpiazza miracolosamente il Solfato di Chinina, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonee, e nelle bevande acidule di qualsiasi genere.

Viene in speciale modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato con pieno successo per preservarsi anche dal Colera.

Si prepara nel laboratorio della Ditta Pianeri Mauro e Comp. a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie Filippuzzi, Connematti, Fabris, Comelli e Alessi a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a PORTOGRUARO da Fabbroni, a PORDENONE da Marin e Varaschini, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Ogni bottiglia porta la Marca di Fabbrica, e l'istruzione con firma autografa.

POLVERE DA FUOCO

Il sottoscritto prevede i consumatori e spacciatori di questa merce di essere anche in quest'anno ben fornito di Polveri da mina e caccia qualità assai migliori e riduzione di prezzo;

Come pure è fornito di dinamite nazionale ed estera per uso mina, corde da mina di diverse qualità ecc.

Polvere di Linz e detta inglese per caccia. Le polveri nazionali tanto da caccia come da mina delle fabbriche dei fratelli L. M. di Mercatino che quest'anno in vista del molto consumo si cedono al prezzo di fabbrica, pronta spedizione franca a domicilio regolarmente come dall'articolo 102.

Il sottoscritto spera di vedersi onorato di commissioni come per il passato, avveriando che il suo recapito che era in Piazza dei Grani ora è trasportato in Borgo Aquileja N. 19, come pure lo smercio al minuto.

4 LORENZO MUCCIOLI
Fabbricatore e depositario

AVVISO.

Presso il sottosegnato si ricevono sottoscrizioni per

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI
della Società Bacologica Car-

magnolese.

LUIGI BERGHINZ
Udine Via Gemona, Vicolo Cicogna N. 8.

Avviso d'Asta volontaria

per rinuncia d'esercizio

che si terrà in **RESIUTUTA** in casa del sottoscritto nel giorno 1 e 2 agosto p. v. nelle ore antimi., degli seguenti oggetti:

1. Una carrozza omnibus a dodici posti col carro e soste in buonissimo stato e la cassa in stato mediocre.
2. Una carrozza a soste a quattro posti interni ed uno esterno in buon stato.
3. Un legno mezzo coperto comodo e forte di recente rinnovazione.
4. Un carro per uno o due cavalli, nuovo, addatto per trasporto di persone e merci, lavoro della fabbrica di Sachsenfels.
5. Una carretta, uso stiriano quasi nuova, forte e leggera.
6. Una detta ad uso di campagna.
7. Un cavallo di mezza età, mantello bianco macchiato, servibile per carrozza e per carro.
8. Quattro comatti, quasi affatto nuovi ed un fornimento a petto.

Ogni articolo è fornito di tutti gli attrezzi richiesti per l'uso.

Il tutto per il dichiarato valore di it. Lire 1800.

Chi acquisterà tutto in un sol lotto godrà vantaggio sull'importo totale e sulle condizioni del pagamento.

Resiutta li 20 luglio 1874.

G. MORANDINI
albergatore.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE
in **Torino**
via Nizza, 17

Sottoscrizione
per azioni da Lire 500 e 100 pagabili un quinto alla sottoscrizione, e il saldo alla consegna dei cartoni.

CARTONI ANNUALI VERDI
ORIGINARI GIAPPONESI
per l'allevamento 1875
MANDATARIO CASIMIRO FERRERI

SUCCURSALE
in **Boves**
(CUNEO)

Sottoscrizione
per cartoni a numero fisso con antecipazione di sole lire 5 per cartone ed il saldo alla consegna.

= Il programma sociale si spedisce franco a richiesta =

Per **Udine e Provincia** dirigersi dall'incaricato sig. C. PLAZZOGNA
Piazza Garibaldi N. 13.

AVVISO.

Il sottoscritto tiene un Lavoratorio

DI ARGENTERIA E OTTONERIA

in **UDINE** via Venezia N. 21

con grande assortimento in ogni genere di oggetti di metallo per chiese, Lampade, Candellieri d'ottone od argentati ed altri arredi; tiene pure utensili da cucina per famiglie, in latta ed ottone; cioè macchine da petrolio, lumiere, vasi, guantiere, viti per luminari ad olio, tamis, forati di latta per macchine da caffè, clisteri di stagni ed altri oggetti in sorte.

Le fabbricerie e chiunque onorerà il suo negozio troveranno sempre correnteza nei prezzi, e la massima premura nell'eseguire i lavori che venissero commissionati.

Pei pagamenti si faciliterà anche col riceverli in rate da pattuirsi.

Udine, li 16 luglio 1874.

DOMENICO BERTACINI
lavoratore in metalli e argentero.

AVVISO

RESTAURANT

alla città di Genova

IN CALLE LUNGA SAN MOISÈ

Il proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si prega di avvertire il colto Pubblico, l'Inclita Guarnigione ed i signori Forastieri che lo Stabilimento venne ristorato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagno estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta a Lire 2, 3 e 4.

Si danno abbonamenti per pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte, ed a domicilio.

Si trova anche dell'e